

Inseguendo farfalle...

Nasce bruco tra le foglie sotto le piante di violetta e viola, che ama particolarmente.

*Vola per tutta l'estate,
attraversando l'aria adagio,
assomiglia a un frammento di carta colorata portato via dal vento
la farfalla Speyeria aglaja,
arancione
della famiglia dei Nymphalidae:
"Grande Perla",
piccole macchie rotonde e scure sulle sue ali color tramonto*

*e poi c'è la cavolaia
che minaccia gli orti e depone le uova sotto le grandi foglie verdi dei cavoli
leggiadra se ne va,
leggera e candida*

*la vanessa del cardo, invece
ha stupito tutti perché ci si è accorti che
compie un viaggio lunghissimo
dall'Europa all'Africa:
come la monarca, una farfalla migratrice.*

*Nasce sulle piante di cardo selvatico,
si trasforma in fretta e alla prima generazione ne seguono altre due.
La terza generazione di farfalla del cardo in autunno è crisalide.
Passerà l'inverno così, crisalide,
per poi nascere in primavera. Intanto,
fra aprile e maggio
la prima generazione parte.
Partirà di nuovo in autunno,
e così via:
il flusso di un movimento incessante che culla il cambiamento.*

*Nel pensiero antico **la farfalla è il soffio, il respiro vitale dell'essere umano**. Fra i popoli più diversi, dagli Aztechi all'antica Roma, si diceva che nel momento della morte con l'ultimo respiro se ne andava lo spirito della persona,*

che prendeva ali di farfalla. Ecco perché una farfalla che arriva all'improvviso vicino, raccontavano le nonne, porta il ricordo di un nostro caro che viene a salutarci.

*Ma la farfalla con la sua metamorfosi ci insegna anche una preziosa lezione sulla trasformazione. Trans-forma, attraverso la forma: il cambiamento profondo è trans-forma, avviene con un processo che parte da dentro. Non è negando ciò che siamo stati che **ci trasformeremo in ciò che aneliamo essere**: è il mondo dentro che accade e fa cambiare, deflagrare e mutare il mondo fuori, lo investe e ridisegna.*

Dalla crisalide impariamo che esiste un momento per tutto: anche quando, apparentemente, siamo fermi ci muoviamo.

Anzi, spesso proprio questo è difficile.

Stare fermi,

rinchiudersi in un bozzolo

osare

lasciare il mondo fuori

per concentrarsi sul dentro

è l'unico modo per sentire la propria voce.

Perché i sogni, come le trasformazioni grandi

hanno una vocina sottile:

bisogna aspettare

farsi amico il Tempo e

restare attaccati alla terra,

nutrire le radici.

Le ali, arriveranno.

E prenderemo il volo insieme all'anelito di dove ci porta il cuore,

senza più pensare a chi siamo e se sappiamo o no volare